

Indelli. Io non avrei preso parte a questa discussione, se la Commissione del bilancio non fosse stata direttamente chiamata in causa. Lascio al mio amico, il relatore del bilancio, di rispondere ai singoli appunti. Ma la Camera mi concederà che esprima qualche idea sulle considerazioni generali esposte da alcuni onorevoli colleghi che si riferiscono anche, sia direttamente che in modo indiretto, alla Commissione del bilancio.

L'onorevole Della Rocca ha espressa l'opinione che il bilancio della giustizia sia il peggio trattato, che esso sia un magro bilancio che noi dovremmo ingrossare. È naturale che trattandosi di cifre è chiamata in causa la Commissione del bilancio.

Ma io avrei voluto che l'onorevole Della Rocca avesse citato le leggi, alle quali noi non abbiamo portato ossequio nelle nostre proposte. Se noi dobbiamo fare un bilancio che risponda alle leggi dello Stato, è naturale che non possiamo ingrossarlo o scemarlo a piacere. Gli stipendi sono quelli segnati dalle leggi, come tutte le cifre relative ai servizi dell'amministrazione della giustizia; e finché noi non avremo delle altre leggi, non potremo che applicare quelle che oggi ci reggono.

Io, anzi, osservo che il bilancio della giustizia è andato da parecchi anni piuttosto aumentando che scemando nella sua cifra complessiva; e perciò l'osservazione dell'onorevole Della Rocca, se può avere dell'importanza per sé (e ne ha moltissima in genere, rispetto alle riforme che si aspettano sull'ordinamento giudiziario, o anche a relativi miglioramenti, nell'amministrazione della giustizia) son sicuro però che non è stata intenzione dell'oratore farne argomento di un appunto pratico alla Commissione del bilancio.

Della Rocca. Non ho avuto mai questa intenzione.

Indelli. Aveva perfettamente interpreta la sua interrogazione. L'onorevole Della Rocca per altro ha detto ancora qualche cosa, che si potrebbe riferire al sistema con cui è compilato il bilancio della giustizia.

Non è la prima volta che io dico esser desiderio di tutti che esso sia fatto con maggior ordine e chiarezza. (*Mormorio*)

Qui è naturale che non posso fare un rimprovero all'onorevole mio amico guardasigilli, che è arrivato da poco tempo al banco dei ministri, e che so essere animato dalle migliori intenzioni.

L'onorevole Della Rocca ha detto che noi andiamo innanzi di anno in anno con un sistema strano; si propongono delle economie, e con queste

economiche si creano nuovi tribunali e nuove istituzioni. Cosi fu fatto, egli dice, per le due sezioni di Corte di cassazione in Roma.

Questo sistema, dice l'onorevole Della Rocca, è sbagliato; e direi anch'io che sarebbe mostruoso, se in realtà si istituisse ogni anno una specie di economato dei benefizi vacanti per far economia sui magistrati, affin di fare i fondi pei nuovi bisogni giudiziari.

Ma la Camera sa che quest'idea, concepita un tempo da un ministro guardasigilli, non ha avuto in realtà nessun significato pratico, perchè si è creato un capitolo speciale nel bilancio per la Cassazione di Roma, e così per le altre istituzioni.

In tutti i bilanci sui capitoli del personale si verificano delle economie. L'onorevole Della Rocca, esaminando i bilanci consuntivi, troverà nei residui le somme corrispondenti. Il che vuol dire che vi sono delle economie necessarie per le morti, i tramutamenti, le vacanze; e queste avvengono senza opera del Governo, non procurate, come spessissimo avvengono quelle pei veri Economati dei benefizi vacanti.

Io pel primo sarei rigorosissimo contro un ministro che si permettesse, per far nascere un'ente, di togliere ad un altro i mezzi di vivere e funzionare.

In realtà, ripeto, non è così: vi sono delle economie necessarie che si verificano in tutti i bilanci.

L'onorevole Franceschini ha fatto un altro appunto. Egli ha detto: voi Commissione del bilancio non avete fatto delle proposte concrete intorno ad una riforma sull'ordinamento giudiziario.

Ora io capisco l'osservazione dell'onorevole Franceschini. Il nostro relatore ha fatto uno studio dotta ed accurato su tutte le materie relative all'amministrazione della giustizia; la sua relazione è una corsa rapida su tutte le questioni relative al riordinamento della magistratura, al riordinamento dell'amministrazione giudiziaria. Ma l'onorevole relatore si è limitato a dire quali sarebbero i desiderati in genere, dopo aver constatato gli inconvenienti. Ed era naturale e corretto che non avesse fatto alcuna proposta. Io stesso, che, nella qualità di presidente della Sotto commissione, ebbi l'onore di leggere pel primo la relazione del bilancio, fui pienamente d'accordo col relatore nel ritenere che proposte non si facessero, perchè la Commissione del bilancio non è chiamata a fare degli studi di questo genere; nè poi era conveniente il farne, quando vi è una Commissione appositamente nominata per fare gli studi necessari.